

Ritaglio stampa ad uso esclusivo
del destinatario, non riproducibile

VEG

GENERAZIONE wwworkers

Annoiati dai manifesti aziendali, insofferenti ai regolamenti interni, esasperati da un cartellino da timbrare con regolarità. Poi d'improvviso l'intuizione che la rete possa rappresentare una chiave vincente e contribuire a individuare una exit strategy alla routine d'ufficio.

Così si sono confessati i wwworkers, l'esercito dei nuovi lavoratori della rete, espressione dell'autoimprenditorialità made in Italy. Sul digitale hanno scommesso. E in molti hanno vinto.

L'identikit è variegato, ma il profilo scansiona i lavoratori (e soprattutto le lavoratrici) che hanno mollato il posto fisso e hanno deciso di mettersi in proprio, trasformando la passione di una vita in una professione e adottando gli strumenti digitali per realizzarla.

Wworkers immortalata una sintesi tra rete (www) e lavoratori (workers): quando ho coniato questo termine, nel gennaio 2010, non credevo di intercettare una comuni-

tà così numerosa e trasversale.

In poco più di un anno su wwworkers.it ho raccolto quasi duemila testimonianze. Oggi il fenomeno - raccontato prima su Nòva e poi su Radio24 da Luca Tremolada - è divenuto un libro, «Wworkers, i nuovi lavoratori della rete», edito da Gruppo 24 Ore.

Appassionati, visionari, intraprendenti, orgogliosamente fantasiosi: attualmente sono 212 le professioni censite. Wworkers soprattutto al femminile: oltre il 60% è donna e spesso mamma. Non necessariamente nativi digitali: il 42% è over 50.

Chi fa questa scelta aumenta le ore di lavoro: la media è di 10 al giorno, con picchi di 12. Ma in realtà ricalibra il proprio orologio biologico, mettendo in atto un coerente *worklife balance*, bilanciamento tra attività professionale e vita personale. I guadagni mensili sono molto vari, la forbice però è compresa tra i 1.500 e i 3 mila euro al mese.

Così il 2010 ha segnato la moltiplicazione di questo fenomeno, apparso timidamente e incubato nel sotto-

bosco della crisi economica. Sul web i wwworkers si rafforzano, si confrontano, fanno squadra. Perché in fondo l'importante non è essere in rete ma fare rete. L'istantanea coglie un trend che ha ribaltato gli stereotipi della italica predisposizione al posto fisso. In fondo siamo un popolo di wwworkers senza saperlo. Nella mappa europea siamo in testa per lavoro autonomo: il "popolo delle partite Iva" è il 26,1%, ci precede soltanto la Grecia col 35,7 per cento.

Il paradosso per i wwworkers all'italiana è che non ci sono i fondi di investimento americani: ai consigli di amministrazione si opta per il tinello di casa e a soci e compagni di cordate si preferiscono amici e parenti. Una famiglia allargata che investe e scommette sulle nuove tecnologie (e in fondo su se stessa).

Così in un'Italia ingessata da caste e parentopoli, i wwworkers dipingono una nuova idea del lavoro. Nonostante le inadempienze infrastrutturali (come il digital divide). Nonostante i ritardi culturali (solo un ita-

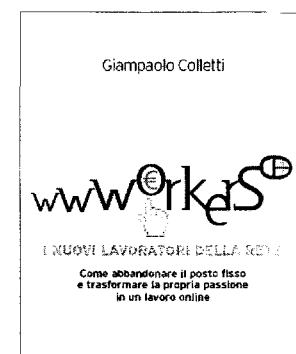
liano su due è online). Nonostante un e-commerce che fatica a imporsi o un telelavoro senza politiche di incentivo. Ecco, nonostante tutto, i wwworkers ingrossano le fila, osano e talvolta si arricchiscono. È così che la rete ci salverà?

Giampaolo Colletti

giampaolo.colletti@altratv.tv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 www.workers.it



Wworkers. I nuovi lavoratori della rete
di Giampaolo Colletti, Gruppo 24 Ore,
18,00 euro.

Identikit dei nuovi lavoratori della rete



Al femminile. Le amiche Daniela Gazzini e Cristina Cattaneo hanno lasciato il posto fisso e creato un luogo di ristoro nel parco di Monte Verde a Roma. «Era in vendita, così ci siamo affrettate ad acquistarlo», raccontano. richiestissimo il cestino della merenda prenotabile online.

🌐 www.wworkers.it/ristoratrici



La coppia. Sono diventati personal shopper. «A Milano prepariamo tour personalizzati ed eventi riservati per chi cerca l'alta moda a prezzi da outlet», raccontano Leandro Diana e Chiara Perazzi. «Non abbiamo intermediari, usiamo i social network».

🌐 www.wworkers.it/personalshoppers



Eco-impresa. Prima impiegato nel settore commerciale di una multinazionale, ora imprenditore che commercializza shopping bags ecologiche: «Sono richieste anche oltreoceano», racconta Filippo Rubini, 29 anni di Castello D'Argile (Bo).

🌐 www.wworkers.it/ecoinventore



Terza età alla riscossa. Un portale di servizio. A metterlo in piedi è Vitalba Paesano, energica sessantenne milanese con un passato da giornalista. A giugno il portale andrà a break even, ma la community lo è già da tempo.

🌐 www.wworkers.it/editorepiattaformaover50

I dieci passi

1. Pianifica la fuga dal posto fisso. Per fare il "salto" rifletti con lucidità.
2. Individua un "paracadute", organizza le risorse di sopravvivenza.
3. Intessi relazioni e intercetta la tua tribù di riferimento: la forza è nella micro-community.
4. Richiedi un feedback, misura qualitativamente il servizio, migliorati ascoltando il mercato e i clienti.
5. Trasforma il tuo prodotto o servizio in narrazione, costruendo una storia coerente e avvincente.
6. Ricalibra il tuo orologio biologico: il wworker non timbra il cartellino.
7. Crea un'impresa liquida e sostenibile. La flessibilità genera valore e incrementa il business.
8. Apri il tuo negozio con servizio ecommerce, attivati sui social network.
9. Presta attenzione alle procedure fiscali, alle modalità di pagamento.
10. Diventa brand di te stesso, dialogando in rete.